



Agenzia Provinciale per i pagamenti

*Unità Informatizzazione e
Sviluppo Piattaforme Informatiche*

MANUALE DELLE ISTANZE DI RIESAME SULL'USO DEL SUOLO RILEVATO

Stato del documento

Revisione	Data	Sintesi Dei Cambiamenti
1.0	14/02/2024	Stesura Iniziale

Indice

Premessa.....	4
1. Presentazione e gestione dell'istanza di riesame.....	4
2. Contraddittorio e/o sopralluogo congiunto.....	5
3. Istruzioni operative di presentazione delle istanze di riesame.....	6
3.1. USO OGGETTIVO	6
3.2. ISTANZA DI RIESAME.....	7
3.3. ELEGGIBILITÀ e MANTENIMENTO.....	10
3.4. DIMENSIONI E SUPERFICI	10

Premessa

Agea (Agenzia per le erogazioni in agricoltura), in qualità di autorità competente ai sensi del D.L. n. 99/2004, nell'ambito delle azioni svolte per la gestione del Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC) e in particolare del sistema di identificazione della parcella agricola (SIPA), effettua le attività tecniche di rilievo del territorio nazionale, a ciclo triennale (refresh).

Il rilievo tecnico, mediante l'interpretazione delle foto aeree, permette una rappresentazione del territorio agricolo nazionale su elementi oggettivi ed aggiornati, con l'obiettivo principale di determinare esattamente le informazioni relative alla occupazione del suolo di ciascuna azienda, anche al fine di consentire alle stesse un ottimale accesso ai fondi comunitari.

L'Agenzia Provinciale per i Pagamenti (Appag), per le proprie attività istituzionali e per il territorio di propria competenza, deve assicurare il costante aggiornamento del SIGC e delle informazioni grafiche finalizzate alla identificazione delle parcelle agricole e loro utilizzo.

Le informazioni e gli aggiornamenti raccolti nel proprio sistema informativo (SIAP/A4G) vengono trasmessi, tramite un processo giornaliero di interoperabilità, alle banche dati del SIPA nell'ambito del SIAN, al fine di mantenere aggiornata la banca dati nazionale.

L' "*istanza di riesame*" è il procedimento amministrativo attraverso il quale l'azienda agricola richiede al proprio Organismo Pagatore una modifica di eleggibilità delle parcelle di riferimento nell'ambito del territorio da essa condotto. La competenza nella gestione delle istanze di riesame è in capo all'OP.

La richiesta può avvenire per due motivi:

- per ottenere una correzione delle informazioni;
- per comunicare una variazione inerente al territorio.

La richiesta volta alla correzione delle informazioni viene presentata:

- a seguito di un aggiornamento massivo del suolo da parte dell'Amministrazione;
- in presenza di una non corretta sovrapposizione tra suolo e ortofoto;
- con l'acquisizione di una nuova conduzione di una porzione di territorio.

1. Presentazione e gestione dell'istanza di riesame

La presentazione dell'istanza avviene tramite comunicazione diretta dell'azienda interessata o per il tramite del CAA presso il quale ha conferito mandato. Ordinariamente le istanze sono presentate tramite il modulo grafico appositamente predisposto nel sistema informativo SIAP/A4G. All'interno dello Schedario Pascoli le regole di presentazione e gestione delle istanze di riesame sono definite dalle "*istruzioni operative n.1/2021*" dell'Ufficio Unità Informatizzazione e Sviluppo Piattaforme Informatiche di APPAG.

Il modulo dell'applicativo grafico integrato in SIAP/A4G consente all'azienda di non dover attendere l'esito per validare il proprio fascicolo ed il piano di coltivazione e quindi per presentare una domanda di aiuto. L'istruttoria derivante dall'istanza terrà invece conto dell'esito del riesame.

Le istanze presentate vengono trattate dall'ufficio di Back-Office preposto dall'OP che a seguito delle opportune verifiche restituisce il proprio **esito** che può essere:

- **APPROVATO**, cioè accoglimento integrale della richiesta con il recepimento delle variazioni a sistema coerenti con la realtà oggettiva territoriale;
- **PARZIALE**, inteso come accoglimento parziale della richiesta in quanto la variazione, seppur considerata valida, non può essere recepita integralmente nella tipologia, nella forma e/o nella dimensione dell'istanza grafica;
- **RESPINTO**, cioè di rigetto integrale della richiesta in quanto errata o non suffragata da sufficiente documentazione probante e/o dai dati ancillari a disposizione.

Nel merito della valutazione dell'istanza il Back-Office utilizza tutti gli strumenti tecnologici e geo-informatici disponibili (ortofoto e riprese aeree/satellitari, sistemi di monitoraggio satellitare, dtm, carte tecniche, controlli in loco pregressi o rilievi di campo ad hoc, ulteriori strati informativi provinciali e nazionali, ecc.) oltre alle eventuali informazioni a corredo fornite dall'azienda (foto georeferenziate e/o geolocalizzate, perizie agronomiche, mappe e relazioni tecniche di collaudo, dati ulteriori inerenti le operazioni di variazione di uso del suolo, etc..).

In particolare, le foto *georeferenziate* si configurano come un utile strumento per le Aziende agricole e per i tecnici, finalizzato al riconoscimento del territorio e valido in particolare per semplificare la fase di istruttoria di una richiesta di modifica dell'uso del suolo da parte del Back Office. Chiunque possieda una macchina fotografica con GPS integrato o un normale smartphone con le funzioni di geolocalizzazione attivata può salvare una foto digitale georiferita. Le foto geolocalizzate sono infatti delle normalissime foto digitali sulle quali la macchina fotografica o lo smartphone registrano le coordinate geografiche del punto dove sono state scattate all'interno dei dati "exif".

Le risultanze dell'istruttoria vengono riportate nel sistema informativo geografico e rese disponibili all'azienda tramite il modulo del Piano Culturale Grafico. L'accoglimento dell'istanza (totale o parziale) può quindi produrre un aggiornamento del SIPA in termini di parcelle di riferimento.

A valle della conclusione delle istanze, in caso di accoglimento totale, l'azienda non deve fare altro. In caso di accoglimento parziale o di rigetto, l'azienda può riconoscere la correttezza dei nuovi usi del suolo rilevati e conseguentemente allineare gli utilizzi dichiarati nel piano colturale, al contrario può valutare di procedere al contraddittorio.

2. Contraddittorio e/o sopralluogo congiunto

L'azienda che non riconosca la correttezza dei nuovi usi del suolo rilevati può richiedere un contraddittorio entro 30 gg dalla conclusione delle istanze di riesame da parte del Back Office. Le eventuali richieste di contraddittorio devono essere presentate tramite PEC formalizzando osservazioni e rilievi del caso e producendo documentazione ulteriore. Passati i 30 gg senza che venga trasmessa una richiesta di contraddittorio, l'istanza di riesame conclusa diventa definitiva.

Il contraddittorio prevede la convocazione dell'azienda per verificare gli appezzamenti oggetto di richiesta: qualora il contraddittorio non sia risolutivo, l'azienda e l'operatore Back Office possono concordare - in extrema ratio - la necessità di un sopralluogo, al termine del quale gli esiti riscontrati

in campo vengono verbalizzati e registrati a sistema: la sottoscrizione del verbale ha valore di provvedimento definitivo con conclusione del procedimento amministrativo.

Esiste un solo contraddittorio per anno campagna e per azienda.

3. Istruzioni operative di presentazione delle istanze di riesame

Mediante le attività di fotointerpretazione delle immagini aeree (ortofoto) e satellitari il territorio viene delimitato e classificato in superfici agricole e non agricole indipendentemente dai confini catastali e dalla consistenza territoriale delle aziende registrate nell'anagrafe del SIAN. Queste superfici sono organizzate in parcelle di riferimento intese come porzioni continue di terreno con una copertura/uso del suolo omogenea - e vengono identificate tramite un sistema di codifiche in macro-categorie: le principali tre classi di eleggibilità relative alle superfici agricole sono i **SEMINATIVI**, i **PRATI PERMANENTI** e le **COLTURE ARBOREE PERMANENTI**.

L'unico riferimento per l'aggiornamento del suolo è quindi il "**territorio**" rappresentato nel Sistema Informativo Agricolo Provinciale (SIAP/A4G) tramite ortofoto e immagini satellitari, scevro dai limiti catastali o amministrativi che hanno una mera funzione qualitativa di geolocalizzazione (come da art. 43 comma 1, del D.L. 16 luglio 2020 N.76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020 N.120 e relativo Decreto Attuativo del MiPAAF del 1 marzo 2021).

Il suolo viene continuamente verificato ed aggiornato tramite flussi operativi diversificati e derivanti dalle attività di controllo del territorio (ciclo REFRESH, Controlli Oggettivi Territoriali, etc..) in quanto rappresenta lo strumento con cui si verifica l'ammissibilità al pagamento delle superfici ai diversi regimi di aiuto previsti dalla Politica Agricola Comunitaria (PAC). Risulta molto importante una corretta classificazione del territorio in quanto lo strato informativo che ne deriva funge da elemento di partenza per la dichiarazione delle aziende tramite la presentazione annuale di un Piano Culturale Grafico.

3.1. USO OGGETTIVO

Dalla campagna 2023 è stato introdotto in fase di compilazione del Fascicolo grafico lo strumento USO OGGETTIVO per consentire il superamento dei limiti imposti dai "*disallineamenti cartografici*" derivanti da una non corretta sovrapposizione tra ortofoto e particelle catastali. Ne consegue che le incoerenze nella codifica del suolo legate a questi disallineamenti andranno gestite esclusivamente rimodulando l'isola aziendale direttamente nell'applicativo grafico tramite il predetto strumento.

Operando in questo modo, in fascicolo si aggiornano automaticamente le conduzioni:

- le particelle adiacenti sulle quali '*sborda*' l'isola modificata compariranno con titolo di conduzione '*uso oggettivo*' (condotte per tanti metri quadri quanti quelli dell'effettiva area di '*sbordo*');
- sulle particelle di partenza (che non cambieranno titolo di conduzione) si ridurrà l'area condotta (tanti metri quadri quanti quelli delle superfici che non ricadono più all'interno dell'isola modificata).

Le modalità e i limiti di utilizzo dello strumento dell'uso oggettivo del suolo sono definiti dalla deliberazione della Giunta Provinciale N. 405 del 18 marzo 2022 e dalle determinazioni del Dirigente di APPAG N. 6 del 26 gennaio 2023 e N. 50 del 13 dicembre 2023.

Il ricorso all'*Uso Oggettivo* esclude generalmente l'utilizzo dello strumento *Istanza Di Riesame*.

3.2. ISTANZA DI RIESAME

Se l'azienda ritiene che i suoli derivanti dall'ultima fotointerpretazione non siano corretti (o debbano essere aggiornati a seguito di una recente variazione sul territorio) ha facoltà di procedere ad effettuare le istanze di riesame - in fase di compilazione del fascicolo grafico - indicando graficamente le singole aree di *reale* contestazione (o variazione). In seguito al consolidamento del Piano di Coltivazione Aziendale, e al fine di **formalizzare la richiesta** di variazione è necessario procedere tramite il modulo grafico "*Richiesta modifica uso suolo*" attualmente disponibile nella sezione "*A4G\Domande\Uso suolo*" (**A4GIS**).

ATTENZIONE: qualora i suoli siano già stati allineati all'ortofoto e nell'isola di una azienda risultino presenti usi del suolo / colture che la stessa ritiene di non condurre (a causa dei disallineamenti catastali), è necessario ridefinire i confini dell'isola attraverso lo strumento dell'uso oggettivo e NON procedere alla presentazione di istanze di riesame che verrebbero respinte. Poiché infatti la digitalizzazione dei suoli segue i confini naturali/artificiali visibili in ortofoto, una strada verrà fotointerpretata come "*manufatti*" anche se, a causa dei disallineamenti catastali, la stessa ricade all'interno della propria isola aziendale. Una situazione simile può verificarsi quando in un'isola "entrano" porzioni di appezzamenti condotti da aziende adiacenti (es: un frutticoltore che si ritrova una striscia di vigneto del confinante, o viceversa).

Nel modulo A4GIS le **istanze di riesame** (i "*poligoni*") sono raggruppate per azienda che, nel loro insieme ("*pacchetto*"), costituiscono una **richiesta di modifica suolo** univocamente identificata. Gli operatori avranno evidenza - grafica in mappa e alfanumerica nel sinottico dedicato - di tutti i poligoni di suolo oggetto di istanza.

Per formalizzare la presentazione delle istanze l'operatore CAA deve necessariamente rendere "**LAVORABILE**" la richiesta. In assenza di questo passaggio, l'istanza rimarrà in stato "**APERTA**" fino alla sua definitiva archiviazione a fine campagna. È opportuno che le richieste di modifica di uso del suolo vengano rese lavorabili il prima possibile per facilitarne la presa in carico da parte del Back Office.

Per rendere **LAVORABILE** una richiesta (il *pacchetto* di istanze), le singole istanze di riesame (*poligoni*) andranno compilate con informazioni aggiuntive in base alla relativa **VISIBILITÀ** assegnata:

- "**Visibile da Ortofoto**", indica istanze di modifica del suolo coerenti con quanto riscontrabile graficamente in mappa;
- "**Non visibile da Ortofoto**", indica istanze di modifica del suolo derivanti da una variazione colturale recente non ancora visibile in mappa.

Per le istanze visibili da ortofoto non è necessario fornire altre informazioni.

Al contrario, per le istanze non visibili da ortofoto è obbligatorio aggiungere:

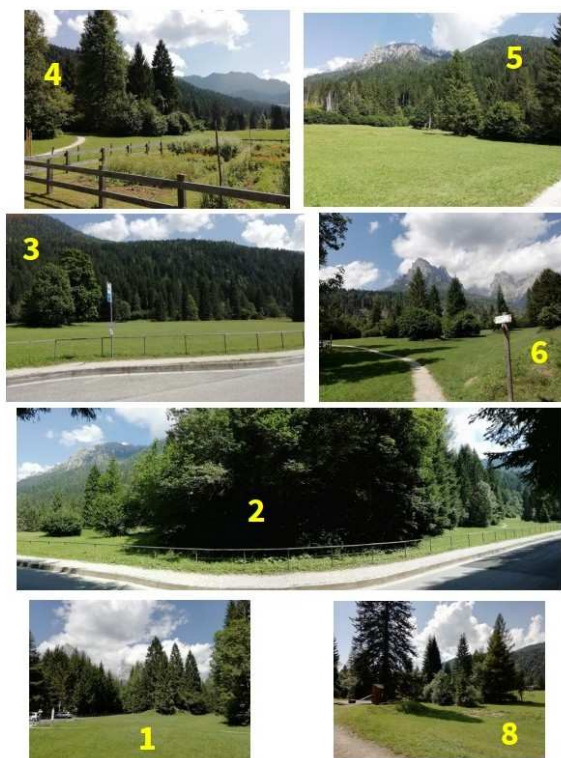
- 1) **TIPO DI INTERVENTO CULTURALE**
- 2) **PERIODO DI INTERVENTO**
- 3) **ALLEGATI** a suffragio di quanto richiesto

A partire dalla campagna 2024 non saranno prese in considerazione le istanze di riesame basate su DSAN (Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio).

In sostituzione della DSAN è obbligatorio caricare a sistema, in alternativa:

- 1) fotografie di campo **georiferite** (geotaggate o facilmente geolocalizzabili in ortofoto) comprensive degli stralci di mappa in cui identificare e rappresentare il **punto di scatto** "1..2..3.." e freccia, oppure l'**angolo di ripresa** "V" delle singole fotografie caricate;

NB: le fotografie dovranno essere leggibili, in numero congruo e di adeguata qualità (chiare e a fuoco) e contenere elementi riconoscibili in mappa in modo da poter "**geo-confermare**" la plausibilità delle informazioni (**geolocalizzazione, tipo di impianto e stato di mantenimento**) tramite il riscontro "**fotografia-ortofoto**" del punto di scatto e suo relativo orientamento in mappa.



Mapa indicante punto di ripresa, angolo di visione e identificativo della fotografia

- 2) perizie tecniche asseverate da un professionista che includano rilievi gps o dati geografici (raster o vettoriali) georeferenziati nel sistema di riferimento in uso in A4GIS: "**EPSG 25832**".

NB: la mera digitalizzazione dei perimetri catastali come "**riferimento di impianto**" non rientra tra le conformità attese, avendo una mera valenza informativa.

Per le richieste di variazione inerenti impianti a **Vite**, poiché le operazioni di cambio del potenziale viticolo sono soggette alla normativa di settore di competenza del Servizio Politiche sviluppo rurale - Ufficio Tutela delle produzioni agricole, **in aggiunta** a quanto sopra indicato è necessario fornire a seconda del caso lo specifico modello per l'aggiornamento dello schedario viticolo:

- ➔ **MODELLO 4** in caso di estirpo e richiesta autorizzazioni al reimpianto;
- ➔ **MODELLO 7** in caso di solo estirpo;
- ➔ **MODELLO 8** in caso di nuovo impianto.

Le istanze di riesame che non rispettino i requisiti indicati saranno considerate irricevibili.

Note tecniche:

- ✓ I formati accettati per il caricamento degli allegati non-geospaziali sono **PDF, JPG, PNG e ZIP**;
- ✓ I formati accettati per il caricamento degli allegati geospaziali sono **SHAPE** (da fornire esclusivamente nel formato ZIP e contenente almeno le estensioni obbligatorie: .shp .shx .dbf), **JSON, GEOJSON, WKT, KML, GPX, GPKG...**;
- ✓ Il limite per singolo allegato è di **10MB**.

Una volta trasmessa la richiesta è necessario attenderne la sua conclusione da parte del Back Office di cui si avrà evidenza tramite una notifica in A4GIS.

L'operatore Back Office, una volta presa in carico la richiesta di revisione dell'uso del suolo, valuta liberamente tutta la documentazione presentata. Lo stesso può valutare non positivamente tali documenti, ad esempio se ritiene non chiare le fotografie o dubbi della esattezza della geolocalizzazione. Il modulo applicativo consente un flusso bidirezionale sia degli allegati sia delle eventuali comunicazioni tra l'operatore CAA e il Back Office che possono essere usate in tali casi per richiedere integrazioni o delucidazioni. Un sistema di notifiche integrato consente di avvisare gli utenti della presenza di nuovi messaggi o allegati per la gestione della richiesta o della singola istanza.

Per ciascuna **richiesta** (pacchetto) è possibile conoscere lo stato di lavorazione codificato come segue:

- **APERTA**, l'operatore che gestisce il fascicolo aziendale ha creato l'istanza di riesame tramite il modulo PCG;
- **LAVORABILE**, l'operatore che gestisce il fascicolo aziendale ha formalizzato la richiesta di modifica del suolo rendendola disponibile al Back Office: soltanto in questa fase la richiesta è considerata presentata;
- **IN LAVORAZIONE**, l'operatore del Back Office ha preso in carico almeno un poligono contenuto nella richiesta di modifica del suolo;
- **SOSPESA**, l'operatore del Back Office ha sospeso una lavorazione per mancanza di elementi sufficienti alla sua conclusione in attesa di chiarimenti o documentazione integrativa. In assenza di riscontro entro 30 giorni dalla sospensione, la lavorazione verrà definitivamente chiusa assegnando esito negativo ai relativi poligoni;
- **CONCLUSA**, l'operatore del Back Office ha lavorato tutti i poligoni associati alla richiesta;
- **ARCHIVIATA**, sono stati superati i termini consentiti nella campagna per rendere lavorabile la richiesta;
- **CANCELLATA**, l'operatore che gestisce il fascicolo aziendale ha riaperto la consistenza del piano colturale. Attenzione: in questo caso tutta la documentazione precedentemente allegata viene persa; nel caso in cui l'operatore riconsolidi il Piano di Coltivazione Aziendale si creerà una nuova richiesta di modifica uso del suolo in stato APERTA.

Per ciascuna **istanza** (poligono) è possibile conoscere lo stato di lavorazione codificato come segue:

- se lo stato non è presente il poligono non è stato ancora preso in carico dal BO;
- **IN CREAZIONE, IN MODIFICA, IN CORSO, IN CONSOLIDAMENTO, CONSOLIDATA SU A4S**: il poligono è in lavorazione da parte del BO;
- **CONSOLIDATA SU AGS**: il poligono è stato lavorato dal BO;
- **SOSPESA**: vedi sopra il corrispondente stato della richiesta di modifica suolo;
- altre codifiche intermedie derivano da aspetti tecnico/informatici legati al mancato/errato consolidamento delle lavorazioni.

Per ciascuna istanza è inoltre possibile conoscere l'esito associato (**APPROVATO, PARZIALE, RESPINTO**) come precedentemente descritto nel primo capitolo.

3.3. ELEGGIBILITÀ e MANTENIMENTO

Le condizioni di eleggibilità di una parcella agricola variano in funzione degli aiuti richiesti. L'attività di fotointerpretazione fornisce gli elementi base per determinare tale eleggibilità e consentire, tramite i complessi algoritmi del SIGC, il confronto della compatibilità tra gli utilizzi dichiarati e l'uso del suolo rilevato.

In generale l'aggiornamento degli usi del suolo tiene in dovuta considerazione anche il rispetto del **mantenimento** delle superfici agricole o dell'attività minima.

Una superficie agricola si considera mantenuta in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione se risulta **accessibile** e non richiede interventi che vadano oltre alle pratiche ordinarie annuali per mantenerla in tale stato:

- sui seminativi non devono risultare in ortofoto fenomeni di rinaturalizzazione e **abbandono** con proliferazione di arbusti e infestanti;
- sui prati permanenti non deve risultare danneggiato il cotico erboso a causa di **sovrasfruttamento o sottoutilizzazione**;
- sulle colture arboree permanenti il concetto di **ordinarietà** coincide con il rispetto del mantenimento di tali superfici agricole: in particolare su oliveti, vigneti, frutteti e frutta a guscio, dovranno essere presenti segni di potature, spollonatura e in generale tracce di pratiche agronomiche volte alla cura del suolo (sfalci, lavorazioni superficiali, trinciature..), atte ad eliminare le infestanti ed i rovi, al fine di prevenire la formazione di potenziali inneschi di incendi e tali da mantenere in buone condizioni le chiome delle piante.

3.4. DIMENSIONI E SUPERFICI

L'area tecnica minima per l'aggiornamento della parcella di riferimento è pari a 30 metri quadri.

L'applicativo non pone un limite minimo alla dimensione grafica delle istanze, tuttavia è espressamente sconsigliato presentare istanze di riesame che creerebbero un poligono di suolo a sé stante di dimensioni inferiori alla soglia minima sopra indicata in quanto tale aggiornamento non produrrebbe alcun effetto sulla parcella di riferimento.